

→ **Lo spagnolo in volata** batte il favorito belga Boonen e i nostri Petacchi, Modolo e Bennati
→ **Terzo successo** per l'uomo Rabobank nella «classica di Primavera». Eguagliato Coppi

Sanremo all'ultima pedalata È il solito grande Oscar Freire

«Invisibile» per tutta la gara lo spagnolo è saltato fuori sul lungomare ligure vincendo la sua terza Milano-Sanremo, come Fausto Coppi. «Vincere qui è speciale, l'anno prossimo qualcuno mi metterà fra i favoriti».

COSIMO CITO
sport@unita.it

Bella forza, si dirà, farsi nella pancia del gruppo 298 km meno cento metri, poi uscire sul lungomare, prendere il vento per il poco che durano quei cento a 60 all'ora, alzare le braccia, poi ringraziare la squadra - dov'era? -, ringraziare le proprie gambe, fenomenali, andare sul podio, guardare il mare da lassù, il mare blu e un cielo inspiegabilmente grigio sopra Sanremo, sulla Riviera, sulla sabbia scura che profuma ancora di inverno. Bella forza, ma per fare tutto questo o ti chiami Oscar Freire Gomez o niente, devi inventarti un altro modo. Il più grande succhiaruote degli ultimi 20 anni di ciclismo ha messo la terza firma della vita sulla Milano-Sanremo, di astuzia, e come sennò. Nel 2004 vinse di forza, nel 2007 infilzò Zabel che già mandava baci e lo vide apparire come una maledizione un centimetro prima della linea. Un campione meraviglioso, intelligente e fortunato, una specie di quadrifoglio pedalante, però sempre là, dove conta esserci, dopo 298 km di pioggia, freddo, scatti a ripetizione e una corsa nervosissima. Ingestibile, perché chi la gestisce, la Katyusha e la Liquigas, fa di tutto per assottigliare le fila della truppa in marcia sulle esigenti curve della Riviera. Sul Turchino prime defezioni, non definitive ma chiare, di Cunego e Cavendish, rientrano ma si vede che non sono loro. Sulle Mânies Pozzato dà una prima frustata e prova a vedere chi c'è, Petacchi risponde, Boonen anche, nulla di fatto ma prime energie già evaporate nella nebbia.

La corsa la tiene la Katyusha, il



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Oscar Freire, trionfatore della edizione n. 101 della Milano-Sanremo. È la terza vittoria per lo spagnolo nella «classica» di Primavera

francese Bouet fa il numero andandosene in discesa con Ginanni e restando all'aria fino a Cervo, prima dei Capi, ai meno 46. Ci prova Grabovskyy, poi buio fino alla Cipressa, Cavendish esce dall'inquadratura, discesa, ancora Ginanni, e intanto si

veri cugini?

ITALIANI A BOCCA ASCIUTTA

Poggio tutto con Garzelli in prima fila, il gruppo buono resta di trenta uomini, sparsi, Boasson Hagen paga il chilometraggio, Pozzato si butta in discesa con Gilbert, ma non c'è verso. La Liquigas porta Bennati fino ai 200, la volata è incerta solo per il secondo posto, perché Freire appare per la prima volta ai 100 e dà tre lunghezze a tutti. Boonen impreca da battuto, poi Petacchi, sfortunato nel finale («Ho fatto una grande corsa, in volata c'era molta confusione, all'ultima curva mi è entrato uno e ho perso terreno, ho provato lo stesso a partire»), e il giovane, interessante Sacha Modolo, 22enne di Conegliano, neopro, quarto. Bennati si è piantato sul più bello, le facce degli altri sono infangate quasi come fosse una

Roubaix. Tre vittorie come Coppi, e, come spesso accade, non se lo filava nessuno, il grande Oscarito, 34 anni, già al quarto centro stagionale: «Vincere qui è qualcosa di speciale, il prossimo anno però spero che qualcuno mi metta tra i suoi pronostici, visto che ne ho già vinte tre». Sarà fatto. Con lo stesso tempo di Freire sono solo in 25, Cancellara non ha provato nulla, Pozzato è 29°. Uno bravo da tenere d'occhio è Daniel Oss, trentino 23enne, viene dalla pista e ha tirato una volata perfetta al compagno Bennati. Le cose più belle le ha fatte la Katyusha, ma per vincere questa corsa ci vuole il giusto compromesso tra lavoro e opportunismo. 51 a 50 per il Resto del mondo nella storia della Sanremo e primo segnale: l'Italia non c'è ancora. Non vinciamo una Classica dal Lombardia 2008. ♦

«STAVOLTA HO VINTO FACILE»

Tre volte trionfatore a Sanremo, Oscar Freire è raggianti. «Stavolta ho vinto facile - dice - In questa stagione ho fatto cinque volate e ne ho vinte quattro. Questa è la più importante».

isola in testa il promettente Yoann Offredo, di nuovo un francese, che sia finalmente l'anno buono per i po-